

Francesco De Gregori, Pezzi Di Vetro

L'uomo che cammina sui pezzi di vetro
Dicono ha due anime e un sesso di ramo duro in cuore
E una luna e dei fuochi alle spalle mentre balla e balla
Sotto l'angolo retto di una stella
Niente a che vedere col circo
N acrobati n mangiatori di fuoco
Piuttosto un santo a piedi nudi
Quando vedi che non si taglia, gi lo sai
Ti potresti innamorare di lui
Forse sei gi innamorata di lui
Cosa importa se ha vent'anni
E nelle pieghe della mano
Una linea che gira e lui risponde serio
" mia"; sottindente la vita
E la fine del discorso la conosci gi
Era acqua corrente un p di tempo f che ora si fermata qua
Non conosce paura l'uomo che salta
E vince sui vetri e spezza bottiglie e ride e sorride
Perch ferirsi non impossibile
Morire meno che mai e poi mai

Insieme visitata la notte che dicono ha due anime
E un letto e un tetto di capanna utile e dolce
Come ombrello teso tra la terra e il cielo
Lui ti offre la sua ultima carta
Il suo ultimo prezioso tentativo di stupire
Quando dice " quattro giorni che ti amo
Ti prego, non andare via, non lasciarmi ferito";
E non hai capito ancora come mai
Mi hai lasciato in un minuto tutto quel che hai
Per stai bene dove stai. Per stai bene dove stai